

## Primo virtual showroom per Ferragamo

Creato con Hyphen, il servizio sta aiutando a mantenere i rapporti con buyer e partner dalla Cina



Il finale della sfilata di Ferragamo f-w 20/21

**Salvatore Ferragamo** ha lanciato il suo primo virtual showroom con **Hyphen**, realtà italiana specializzata da oltre vent'anni nell'ambito della trasformazione digitale. «Questo progetto ci ha aiutato nel verificarsi dell'emergenza di queste ultime settimane», ha dichiarato a *MFF* **Stefano Righetti**, founder e ceo di Hyphen.

«Ha permesso a Ferragamo, di attivare rapidamente un servizio per permettere ai buyer che avevano difficoltà con gli

spostamenti sul suolo italiano, di poter navigare in maniera tecnica la collezione». Sono più di mille, infatti, i buyer e gli operatori asiatici del settore moda che a causa del coronavirus non hanno partecipato alla recente fashion week milanese.

«L'assenza operatori del comparto fashion ci ha portato a riflettere e rispondere prontamente ad un'esigenza di settore», ha commentato **James Ferragamo**, vicepresidente e direttore brand e prodotto di Ferragamo. «Siamo orgogliosi di poter oggi affermare di essere tra i primi brand ad offrire in tempi rapidi una soluzione digitale che ci permetta di dialogare e non far sentire lontani tutti coloro che a causa delle disposizioni ricevute per il contenimento del Covid-19 non hanno potuto partecipare alle sfilate milanesi».

Realizzato in tempi record il servizio consente la presentazione, anche in remoto, delle collezioni. Il virtual showroom permette a buyer e partner di ogni nazionalità di consultare e visualizzare schede tecniche, foto e immagini interattive dei prodotti, in un ambiente cloud riservato e protetto. Nei fatti si tratta di una partnership che ha avuto inizio alcuni anni fa, al fine di creare la cosiddetta identità digitale di prodotto.

Il progetto nasce per permettere di poter valutare il prodotto nei suoi dettagli e operare processi di selezione e pre-ordine. «L'iniziativa porta con sé una consapevolezza. Ovvero di come la trasformazione digitale possa essere di supporto nel gestire situazioni complesse e delicate. Utile per evitare impatti negativi per il business dell'azienda ma anche a livello sociale», ha concluso Righetti. (riproduzione riservata)